

Distribuzione petrolifera. La società produrrà 244 motori elettrici da installare sulla rete Transneft Per Nidec Asi commessa da 125 milioni in Russia

Francesco Prisco
MILANO

Nidec Asi, la vecchia Ansaldo Sistemi Industriali rilevata quattro anni fa dal gruppo giapponese Nidec, si aggiudica una commessa in Russia da 125 milioni in virtù della quale produrrà e ingegnerizzerà 244 motori elettrici per il settore oil & gas. Un'operazione con ricadute occupazionali tutt'altro che trascu-

le sedi di Milano, Genova, Montebello Vicentino e Monfalcone dà lavoro a circa 500 persone – a continuare un percorso di crescita che ha visto il proprio portafoglio ordini balzare su del 60% in due anni, sino ad attestarsi a quota 400 milioni di dollari nell'anno in corso. Cifra importante rispetto al fatturato mondiale del gruppo Nidec nel segmento industria che è pari a 2 mi-

liardi (a livello complessivo, invece, la conglomerata giapponese occupa 100mila addetti e fattura 10 miliardi di dollari). «La partnership con Russian Electric Motors – spiega Giovanni Barra, ceo di Nidec Asi – rappresenta una sfida importantissima per la nostra azienda, portata a coronamento dal grande lavoro che quotidianamente svolgiamo a livello di team». Ma le tensioni diplomatiche tra Ue e Russia non hanno creato difficoltà sull'asse Nidec Asi-Rem? «Assolutamente no», risponde Barra. «In determinati segmenti di produzione l'eccellenza italiana ha una credibilità più forte di qualsiasi contingenza politica».

sto modo va radicalmente a modernizzare il parco motoristico sui sistemi di pompaggio delle proprie pipeline attuali, contribuendo a migliorarne la produttività e l'efficienza energetica. L'accordo prevede particolarissime soluzioni di ingegneria che rispettano le normative internazionali e quelle specifiche russe, per la realizzazione di motori fino a 8 megawatt di potenza, adatti al funzionamento anche a 60 gradi sotto zero, con famiglie di prodotto ad alta efficienza.

Sempre all'interno della partnership c'è anche la progettazione di una fabbrica per la produzione locale a Chelyabinsk, ai piedi della catena montuosa degli Urali, la cui prima pietra è stata posta pochi giorni fa dal primo ministro Dimitrij Medvedev. Nidec Asi garantirà anche la formazione tecnica allo staff degli

impianti. Una volta ultimata, la fabbrica continuerà a servire il mercato nazionale russo. L'operazione porta la costola italiana del gruppo giapponese - che nel-

liardi (a livello complessivo, invece, la conglomerata giapponese occupa 100mila addetti e fattura 10 miliardi di dollari). «La partnership con Russian Electric Motors – spiega Giovanni Barra, ceo di Nidec Asi – rappresenta una sfida importantissima per la nostra azienda, portata a coronamento dal grande lavoro che quotidianamente svolgiamo a livello di team». Ma le tensioni diplomatiche tra Ue e Russia non hanno creato difficoltà sull'asse Nidec Asi-Rem? «Assolutamente no», risponde Barra. «In determinati segmenti di produzione l'eccellenza italiana ha una credibilità più forte di qualsiasi contingenza politica».

@MrPrisco

L'OBIETTIVO

L'operazione avrà anche ricadute occupazionali per il sito di Monfalcone: sono previste 150 assunzioni entro il 2017

LIGURIA

